



Italia Frammentata: atteggiamenti verso identità nazionale, immigrazione e rifugiati in Italia

CHIARA FERRARI
NOVEMBRE 2020

© 2020 Ipsos. All rights reserved. Contains Ipsos' Confidential and Proprietary information and may not be disclosed or reproduced without the prior written consent of Ipsos.



LO SCENARIO IN CUI ABBIAMO RACCOLTO I DATI

- **DATI STRUTTURALI:** denatalità, invecchiamento e calo della popolazione, livello di istruzione della popolazione italiana prevalentemente medio e basso
- **36 Paesi Ocse :**
 - laureato in Italia 19% dei 25-64enni vs. media Ocse 37%
 - tra i 25-34enni è il 28% (34% tra le donne) MA tasso di occupazione = 67% vs 81% tra i 25-64enni
 - Analfabetismo funzionale: in Italia colpisce il 28% degli individui tra 16 e 65 anni
- **UNA CRISI ECONOMICA** che sembra infinita
- **CLIMA SOCIALE** di incertezza, insicurezza e con una percezione di un peggioramento costante della qualità della vita. Un prevalere degli atteggiamenti **DI SFIDUCIA NEL FUTURO DEL PAESE** e una **FORTE SFIDUCIA NELLE ISTITUZIONI**
- **Il 2017:** crisi del mediterraneo, Decreto Minniti, richiesta firma codice di condotta ONG per le attività di SAR che dà di fatto il via ad un crescente clima di sfiducia nei confronti delle ONG.

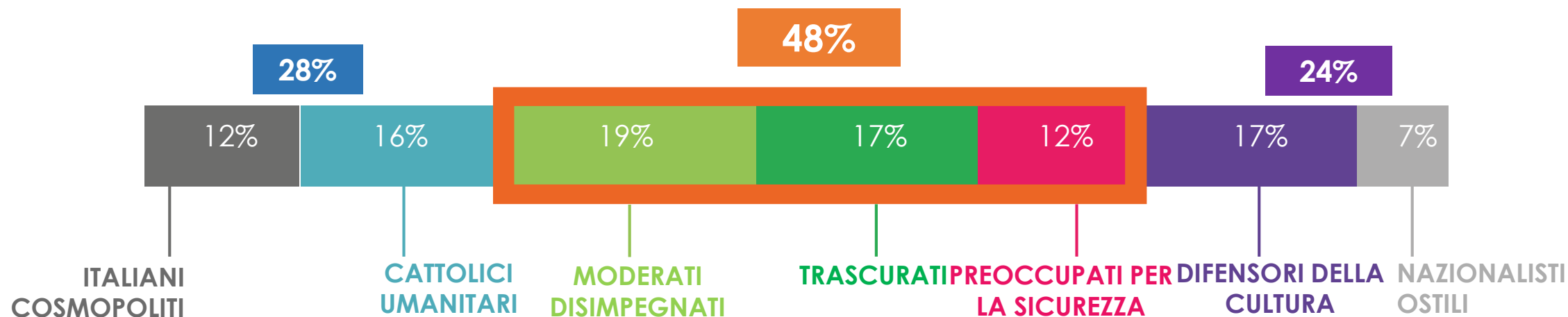
COSA CI RESTITUISCE L'INDAGINE

- **UN'INSODDISFAZIONE DIFFUSA PER LO STATUS QUO:** una profonda sfiducia nelle élite, un pessimismo per il futuro e una forte preoccupazione per la **DISOCCUPAZIONE** e la visione preponderante **CHE IL PAESE ABBIA SUBITO** e continui a subire **LA GLOBALIZZAZIONE** senza ottenerne vantaggi.
- un PAESE descritto come **DEBOLE, ARRABBIATO, DIVISO, ABBANDONATO DALLE ISTITUZIONI NAZIONALI** e sovranazionali e soprattutto **DALL'UNIONE EUROPEA**
- **TIMORI PER LA SICUREZZA E PERCEZIONE DELLA PERDITA DI CONTROLLO DEI CONFINI.** Manifesta incapacità delle autorità di gestire efficacemente il **FENOMENO MIGRATORIO CHE VIENE VISTO CON FORTE AVVERSIONE**
- **PREVALE PERÒ UN SENTIMENTO DI ACCOGLIENZA NEI CONFRONTI DELLE PERSONE MIGRANTI**
- **NEL MODO DI RAPPORTARSI CON «L'ALTRO» SEMBRA GIOCARE ANCORA UN RUOLO IMPORTANTE L'EDUCAZIONE RELIGIOSA:** per quasi metà della popolazione il retaggio cattolico influenza la convinzione di avere delle responsabilità verso il prossimo, compresi ovviamente immigrati e rifugiati.

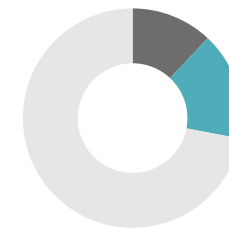
UN'ITALIA FRAMMENTATA: METÀ DEL PAESE FATICA A TROVARE UNA SINTESI TRA SOLIDARIETÀ E PAURE

APERTURA ←

→ CHIUSURA



I SEGMENTI ACCOGLIENTI – 28%



GLI ITALIANI COSMOPOLITI (12%)



Si considerano **cittadini d'Europa e del mondo**, ma sono fieri di essere italiani. Credono che **l'immigrazione sia un bene per l'economia e per la vita culturale italiana**. Vedono i migranti come “simili a loro” e credono che **l'UE debba assumersi più responsabilità** nella gestione degli immigrati.

Giovani e pensionati, laici, di sinistra o centro-sinistra, difensori dei diritti umani, vicini alle ONG

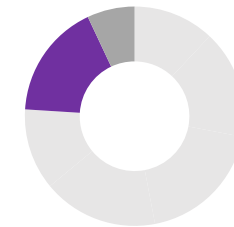
CATTOLICI UMANITARI (16%)



Considerano la **compassione** verso chi è in difficoltà la virtù più elevata dell'essere umano. Descrivono **l'Italia come “accogliente” e “aperta”**. **Accolgono di buon grado i migranti**. Sono allineati alle posizioni di **Papa Francesco sull'accoglienza dei rifugiati** e sono convinti che la Chiesa debba fare di più.

over65 , benestanti, di centro-destra o centro-sinistra

I SEGMENTI CHIUSI – 24%



NAZIONALISTI OSTILI (7%)



Il gruppo più chiuso con una visione **estremamente negativa dell'immigrazione**: convinti che gli **immigrati dividano la società in fazioni opposte** e **prosciughino le già esigue risorse** a disposizione. In molti credono anche che rappresentino una **minaccia per la salute** degli italiani oltre che **per la sicurezza**. Desiderano un'Italia che si protegga di più dal mondo esterno e si schierano **a favore della chiusura totale delle frontiere**. Cattolici e convinti della necessità di proteggere l'Italia dalle fedi provenienti dall'esterno. Convinti inoltre che a uomini e donne spettino ruoli diversi nella società.

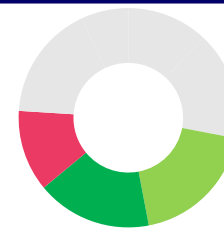
over55 , di destra

DIFENSORI DELLA CULTURA (17%)



Descrivono l'Italia come “debole”, “arrabbiata” e “divisa”. Sono **particolarmente preoccupati dall'impatto culturale dell'immigrazione**, perché hanno la forte sensazione che l'identità italiana si stia dissolvendo. Ritengono che l'immigrazione sia un **peso per il welfare** e sottragga risorse agli italiani più bisognosi. Considerano gli **immigrati «diversi da loro»**. Per loro integrazione significa **assimilazione** tramite la completa rinuncia alle proprie tradizioni e cultura a favore di quella italiana.

Uomini, 30-50enni, di centro-destra o destra



I SEGMENTI INCERTI – 48%

PREOCCUPATI PER LA SICUREZZA 12%

Sono **particolarmente sensibili** a quelle che percepiscono come **minacce alla sicurezza della loro comunità** e dell'Italia in generale: la **criminalità** e il **terrorismo**. La **famiglia è al primo posto nel loro repertorio valoriale**.

Consumatori di TV e di stampa di destra, si percepiscono come indifesi. Vedono **immigrati, rifugiati e musulmani come gruppi 'esterni' che rappresentano una minaccia alla sicurezza** dell'Italia. Tendono più degli altri a ritenere che l'Italia debba proteggersi dal mondo esterno.

Allo stesso tempo **però si dichiarano preoccupati**, ad esempio, **per la crescente opposizione ai migranti** da parte di molti schieramenti politici, **nonché dai livelli crescenti di razzismo e discriminazione**. Solo uno su dieci conosce un immigrato.

Adulti (31-50 anni) e persone mature (51 anni e oltre) con istruzione bassa, occupazioni a bassa specializzazione o pensionati.

COME VEDONO L'IMMIGRAZIONE?



► EMERGENZA IMMIGRAZIONE

L'Italia è in mano ai criminali stranieri

Il sociologo di sinistra Marco Farbagli sventola i numeri: la maggioranza di rapimenti, furti in casa, rapine e omicidi sono commessi da immigrati. I quali colpiscono di più al Nord e nelle grandi città: Milano batte Roma per assassini e la seconda sola per i borseggi.

LA PERCENTUALE DI STRANIERI COLPITI NELLE GRANDI CITTÀ - ANNO 2016



I SEGMENTI INCERTI – 48%

TRASCURATI: 17%



Hanno patito molto la crisi e non credono in una ripresa. È il segmento che **prova più risentimento verso il sistema politico, le élite e la globalizzazione.**

Percepiscono il tema dell'immigrazione attraverso la lente della propria rabbia: **l'immigrato diventa il «nemico» con il quale si sentono di competere nell'accesso al mercato del lavoro e nell'accesso ai servizi.** La sensazione è quella che in entrambe le competizioni gli immigrati partano avvantaggiati.

Si sentono **traditi dall'UE** e chiedono che faccia di più. **Sostengono il diritto di asilo e l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati** senza eccezioni e **non sono d'accordo con la chiusura delle frontiere.** Quasi nessuno conosce un immigrato.

Prevalentemente maturi e anziani– 51 anni e oltre -, con istruzione bassa o anche media. La TV è al centro del loro menù mediatico. Non si collocano politicamente o si collocano a destra e centro-destra

COME VEDONO L'IMMIGRAZIONE?



I SEGMENTI INCERTI – 48%

I MODERATI DISIMPEGNATI: 19%



In molti casi **non hanno un'opinione ben precisa** su questioni come **l'identità nazionale, l'immigrazione e i rifugiati** e si distinguono dai gruppi "aperti" per il minor grado di coinvolgimento rispetto a questi temi. Quando esprimono un parere, **si rispecchiano di più in un atteggiamento positivo**, in linea con i valori dei segmenti "aperti".

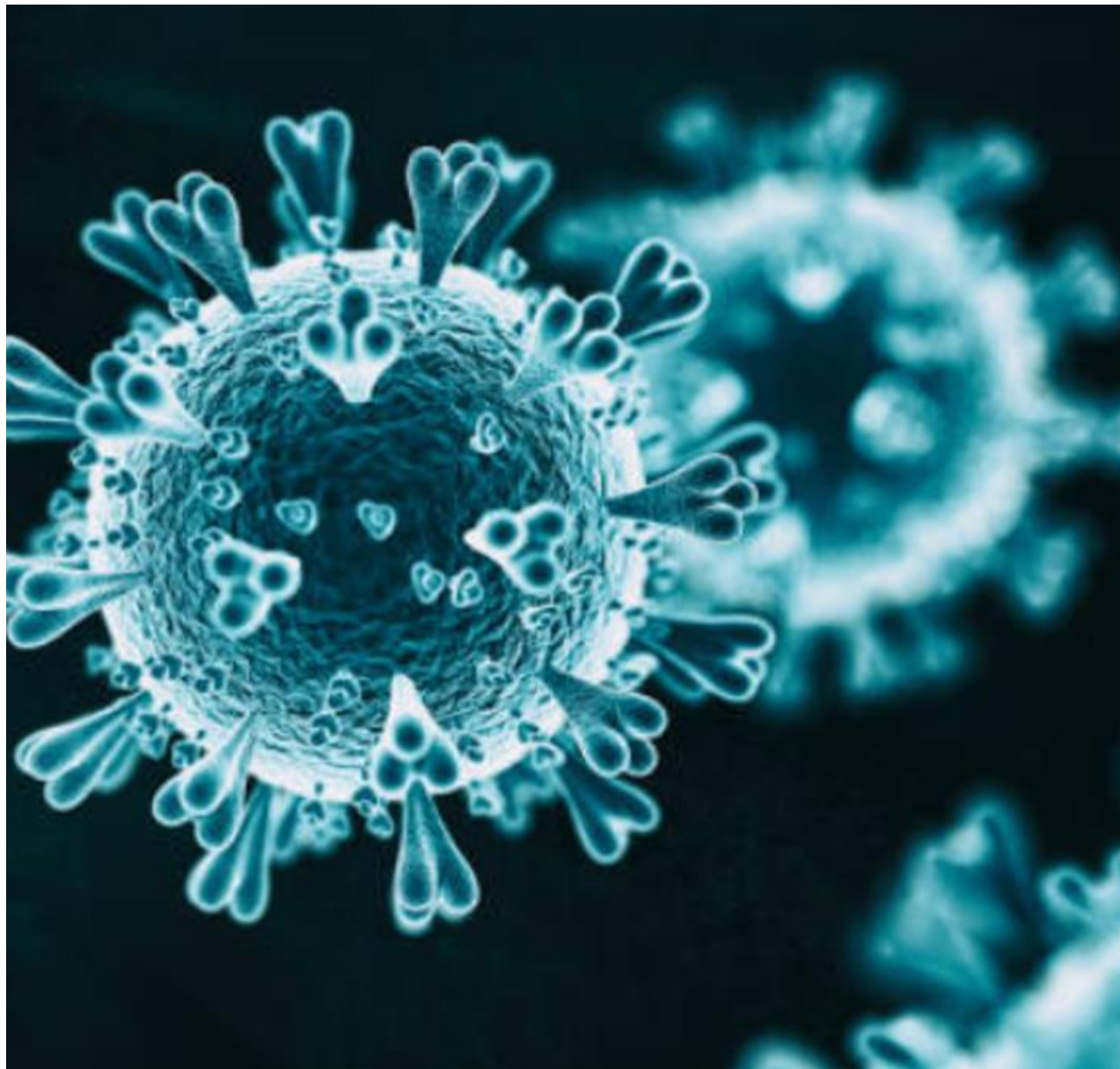
Nella loro visione sul tema, **sembrano includere i migranti nel loro stesso "gruppo di appartenenza"**; empatizzando in modo particolare con i più giovani.

Prevalentemente **giovani** - 18-30 anni -, **istruiti**, studiano o lavorano. **Non credono che la politica li rappresenti** o faccia parte della loro costruzione identitaria. Sono cittadini del mondo, un po' per scelta, un po' per obbligo. **Stanno alla finestra.**

COME VEDONO L'IMMIGRAZIONE?



A CHE PUNTO È LA CRISI



Italiani brava gente?

Lei ritiene che nei prossimi mesi ...?

22%

il senso di coesione resterà più forte nel Paese, rispetto a prima dell'emergenza, aiutando l'Italia ad uscire con più forza anche dalla crisi economica innescata dalla pandemia

15% Incerti, non sanno

63%

tutto tornerà come prima dell'emergenza ed i sentimenti di rabbia e di divisione ostacoleranno e rallenteranno l'uscita dell'Italia dalla crisi economica innescata dalla pandemia

DOVE SIAMO OGGI : LE ATTESE POST – COVID A GIUGNO

La crisi dei populisti duri e puri?



Un nuovo ripiegamento difensivo?

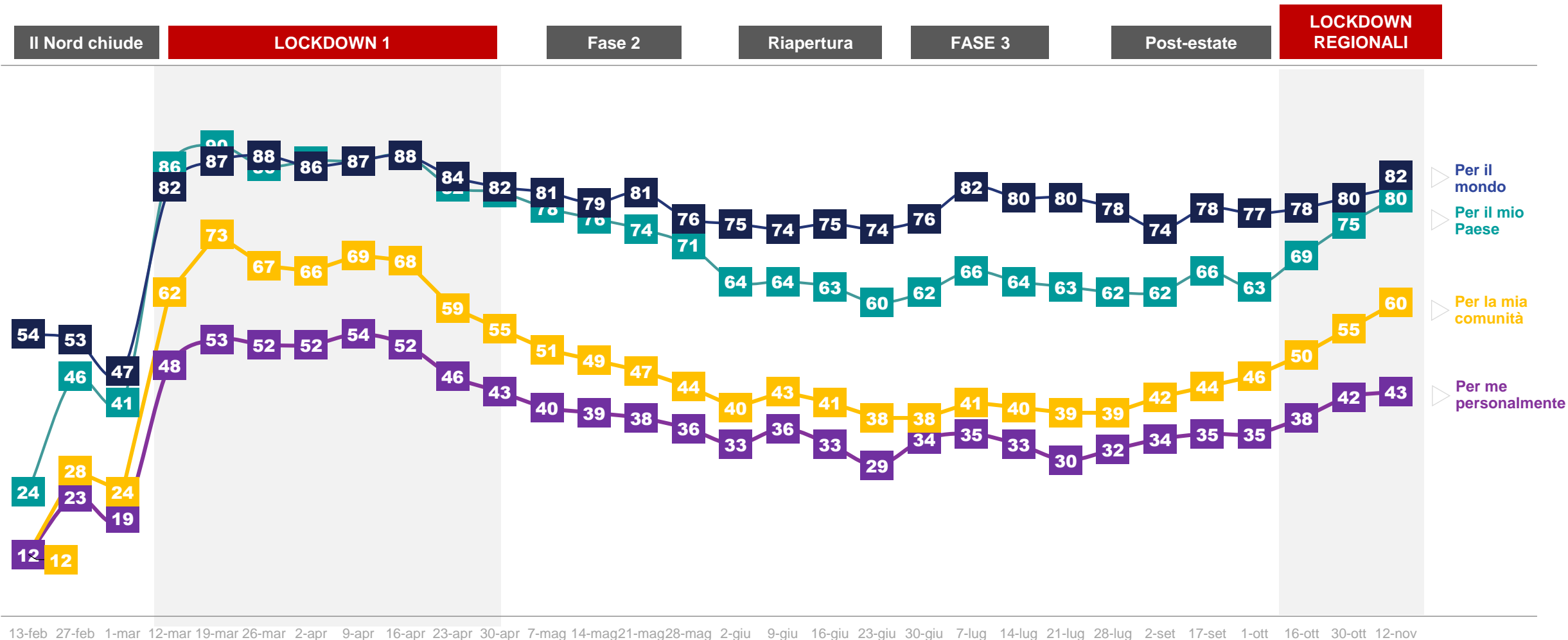
58% Prevarranno sentimenti ostili e di paura rispetto alla propria condizione economica, che porteranno ad una maggior chiusura verso gli altri

24% Prevarranno sentimenti solidali, di apertura e sostegno verso le categorie più deboli

Prima le donne e i bambini?



DOVE SIAMO OGGI : IL SENSO DI MINACCIA PERCEPITA



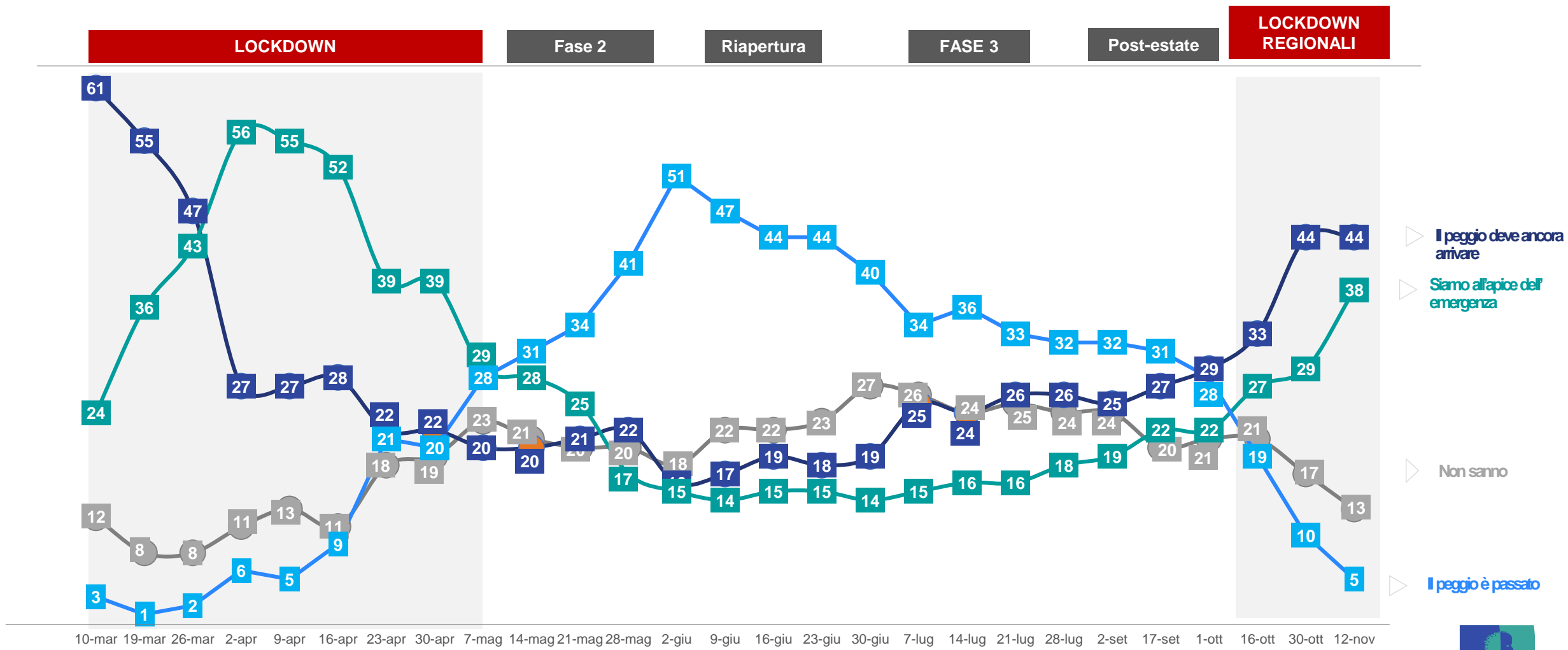
13-feb 27-feb 1-mar 12-mar 19-mar 26-mar 2-apr 9-apr 16-apr 23-apr 30-apr 7-mag 14-mag 21-mag 28-mag 2-giu 9-giu 16-giu 23-giu 30-giu 7-lug 14-lug 21-lug 28-lug 2-set 17-set 1-ott 16-ott 30-ott 12-nov

VALORI %

FONTE: BANCA DATI IPSOS – NOVEMBRE 2020



DOVE SIAMO OGGI : IL MOMENTUM DELLA CRISI



VALORI %

FONTE: BANCA DATI IPSOS – NOVEMBRE 2020



CHIARA FERRARI



@mammakucci
@IpsosItalia

© 2019 Ipsos. All rights reserved. Contains Ipsos' Confidential and Proprietary information and may not be disclosed or reproduced without the prior written consent of Ipsos.